

## TECNOLOGIE PER IL LEGNO: NEL 2024 IL “MADE IN ITALY” SI FERMA A 2,4 MILIARDI

Sono ancora tempi “complessi” quelli che l’industria italiana delle tecnologie per la lavorazione del legno e la produzione di mobili sta attraversando. I dati a pre-consuntivo relativi al 2024 dimostrano quanto le “incertezze” che per troppo tempo hanno condizionato l’effettiva efficacia dei provvedimenti “Industria 5.0” e il perdurare delle conseguenze della invasione russa in Ucraina e del conflitto israelo-palestinese – accompagnati dalla stagnazione dovuta alla eccezionale domanda degli anni precedenti – abbiano inciso sui risultati complessivi.

Secondo un primo bilancio delineato dall’Ufficio studi di Acimall, l’associazione confindustriale che rappresenta le imprese del settore, la **produzione 2024** si è attestata a quota 2,43 miliardi di euro, l’8,3 per cento in meno rispetto al 2023.

In calo sia le **esportazioni** (1,7 miliardi, meno 7,8 per cento) che la **domanda interna** (730 milioni, meno 9,5 per cento), a fronte di un crollo delle **importazioni** (180 milioni, meno 40,2 per cento) che dimostra come l’offerta italiana sappia comunque “dominare” la domanda di tecnologia.

Un dato, quest’ultimo, che di fatto “sostiene” la **bilancia commerciale** (1,52 miliardi di euro, meno 1,5 per cento rispetto al consuntivo 2023), mentre il **consumo apparente** si ferma a 910 milioni, il 17,9 per cento in meno rispetto all’anno precedente; numeri che pongono comunque l’Italia nelle primissime posizioni della classifica della domanda di tecnologie per il legno sia a livello europeo che mondiale.

*“La situazione non è certamente positiva – ha commentato il direttore di Acimall **Dario Corbetta** – e il settore sta risentendo di una realtà temporaneamente sospesa prima dall’arrivo del Covid e successivamente dagli incentivi che hanno di fatto rinviato per un biennio i problemi strutturali del comparto. Uno scenario di cui ben si conoscono i contorni: carenza di manodopera, ritardi nel ricambio generazionale e tutte quelle sfide che la meccanica manifatturiera si trova ad affrontare, senza dimenticare le tensioni geopolitiche che hanno inevitabilmente rallentato l’export verso alcuni mercati”.*

### LE ESPORTAZIONI

A questo proposito c’è da segnalare che nei primi nove mesi dell’anno **Stati Uniti** (129 milioni, meno 3,6 per cento sull’analogo periodo 2023), **Francia** (122 milioni, più 22 per cento) e **Germania** (92 milioni, meno 1,3 per cento) sono in testa alla classifica dei nostri migliori clienti, seguite da **Polonia** (74 milioni, meno 5,4 per cento), **Spagna** (56 milioni, più 7 per cento), **Regno Unito** (46 milioni, meno 28,7 per cento), **Cina** (45 milioni, più 16,8 per cento), **Svezia** (38 milioni, meno 11,5 per cento), **Turchia** (35 milioni, più 21,4 per cento) e **Belgio** (32 milioni, meno 13,4 per cento).

Decisamente interessante l’andamento delle nostre esportazioni verso Cina e Turchia, realtà dove la produzione di macchine per il legno è decisamente cresciuta negli ultimi decenni al punto da farne dei **competitor** a cui guardare con attenzione: “... che i nostri costruttori riescano a consolidare ulteriormente il proprio ruolo in questi mercati dimostra non solo la qualità dell’offerta tecnologica italiana, ma quanto siano proprio le tecnologie più evolute a fare la differenza, anche se nel caso della Turchia occorre considerare la possibilità di eventuali triangolazioni verso altre destinazioni”, ha aggiunto il direttore Corbetta.

A livello di **competitività sui mercati mondiali** l’Italia continua a giocare un ruolo di primo piano: se guardiamo alla classifica dei principali Paesi esportatori di tecnologie per il legno e l’arredo nel periodo gennaio-settembre 2024 è la **Cina** a confermarsi al primo posto, con un export che vale 1.827 milioni di euro, il 7,2 per cento in più rispetto allo stesso periodo 2023. Al secondo posto la **Germania** (1.807 milioni, meno 12,4 per cento) e al terzo l’**Italia** (1.138 milioni, meno 7,6 per cento).

## LE IMPORTAZIONI

In tema di import c'è da aggiungere che, a livello mondiale, gli **Stati Uniti** sono stati il miglior cliente dei fornitori mondiali, acquistando all'estero macchine e impianti per la filiera legno per un valore pari a 1.782 milioni di euro, lo 0,8 per cento in meno rispetto ai primi nove mesi del 2023. Al secondo posto la **Germania** (635 milioni di acquisti oltreconfine, meno 8,2 per cento), seguita dal Canada (486 milioni, più 8,4 per cento).

Se diamo invece una occhiata ai **migliori fornitori dell'Italia**, sempre nel periodo gennaio-settembre 2024, al primo posto troviamo la **Germania** con 48 milioni di euro (meno 48,5 per cento), seguita dalla **Cina** (23 milioni, meno 3,7 per cento) e dall'**India** (9 milioni, meno 49,8 per cento)

*Per ulteriori informazioni:*

**Luca Rossetti**

+39 351 9098189 - [press@acimall.com](mailto:press@acimall.com)